



Progetto europeo per produrre vino più "ecologico". Modena sperimenta tecnologie innovative.

Winenvironment

Produrre vino di qualità riducendo l'uso di pesticidi e prodotti fitosanitari in viticoltura, migliorando il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti e diminuendo il consumo di acqua in cantina. Sono gli obiettivi del progetto europeo "Winenvironment" coordinato dall'istituto francese della Vite e del vino e il cui partner italiano è la Provincia di Modena. Oltre a Italia e Francia, i paesi coinvolti sono Spagna, Portogallo, Germania e Ungheria con istituzioni pubbliche, università, centri di ricerca, associazioni. Sono stati selezionati 15 viti-vinicoltori europei (in Italia, tra gli altri, Cantine Cavicchioli di Modena) che stanno sperimentando «le tecnologie ecologiche e innovative proposte dal progetto per migliorare la salvaguardia ambientale, a partire dalla coltivazione delle uve» spiega **Giandomenico Tomei**, assessore provinciale all'Agricoltura e alla qualità del territorio rurale, in occasione dell'apertura del Vinitaly a Verona, dove ha visitato gli stand delle aziende modenesi.

I tre obiettivi specifici del progetto sono: la riduzione del

20% dei pesticidi utilizzati in viticoltura, un aumento del 10% del trattamento e riciclaggio dei rifiuti e una riduzione del 30% dei consumi idrici in cantina.

La produzione di uve è infatti una delle colture e con il maggiore impatto ambientale basti pensare che in media è necessario l'utilizzo di cinque litri di acqua per la produzione di un solo litro di vino. La riduzione del consumo verrà ottenuta con il miglioramento delle operazioni di risciacquo e riutilizzo delle acque, oltre all'utilizzo di nuove tecnologie filtranti. A livello europeo, con una produzione totale intorno ai 180 milioni di ettolitri, si stima un possibile risparmio idrico superiore ai 250 milioni di ettolitri.

Il progetto fa parte del programma europeo Cip-E ip (Programma per la competitività e l'innovazione delle imprese e per l'innovazione eco compatibile) ed è stato avviato lo scorso anno con un finanziamento complessivo di circa un milione di euro.

Per informazioni: www.winenvironment.eu.

La scuola nei campi

È stato pubblicato ed è consultabile online la guida delle Fattorie Didattiche, con schede di ciascuna azienda e il programma delle iniziative 2009-2010 per il territorio della provincia di Modena (<http://www.fattorie-didattiche.it/>). Si tratta di un progetto educativo rivolto prioritariamente alle scuole, promosso e coordinato fin dal 1998 dalla Regione Emilia Romagna, in collaborazione con le Province e con l'Osservatorio Agroambientale di Cesena.

Attualmente sono 51 le aziende modenesi accreditate (284 in regione), tra imprese agricole, agriturismi e caseifici, a cui si aggiungono le sedi degli istituti superiori Spallanzani



di Castelfranco Emilia e Calvi di Finale Emilia, che svolgono attività didattiche nelle stalle, nei pollai, negli orti, tra i filari dei vigneti o negli stabilimenti caseari, per far scoprire ai visitatori curiosità e segreti del mondo degli animali, dell'agricoltura e dei prodotti tipici della gastronomia modenese.

Tra gli obiettivi principali vi sono quello di educare i giovani ad una sana ali-

mentazione e ad un consumo consapevole, di far crescere l'attenzione per l'agricoltura a basso impatto ambientale e verso la tutela dell'ambiente, far conoscere le produzioni tipiche del territorio e i relativi processi di trasformazione, favorire la conoscenza della storia e delle tradizioni locali.